CITTÀ DI MONTEBELLUNA

ACCADEMIA MONTELLIANA

PREMIO BIENNALE "LUIGI SERENA"

3ª EDIZIONE

MOSTRA ANTOLOGICA DI

SIMON BENETTON

DAL 20 FEBBRAIO AL 13 MARZO 1983

SALA ESPOSIZIONI BARCHESSA MANIN

Da qualche tempo Montebelluna vuol darsi anche un'immagine culturale. L'Accademia Montelliana, che agisce in sintonia con l'amministrazione comunale, è il fulcro di una attività che sta espandendosi in vari settori (arte, musica, letteratura, poesia, scienza, ecc.). Ora Accademia Montelliana e Comune hanno organizzato un'altra edizione (la terza) del premio nazionale di pittura intitolato a Luigi Serena, che si configura probabilmente come il più importante della stagione nel Veneto e che si inaugurerà il 20 febbraio nella Barchessa Manin.

L'adesione di circa 250 pittori italiani, in buona parte invitati da una apposita commissione, è avvalorata dalla qualità generale delle opere, come ha constatato la commissione giudicatrice (De Micheli presidente, Bertacchini, Maugeri, Rizzi, Soligo, Stefani, Tieto, Zaccaria). E' un panorama che abbraccia tutte le tendenze, ma che è rivolto soprattutto alla solidità tecnico-espressiva degli artisti, più che alle innovazioni di linguaggio. Una mostra comunque — come la vedrà il pubblico dal 20 febbraio al 13 marzo - quasi tutta di prim'ordine.

Tre i pittori vincitori ex aequo. Sono esponenti di tre modi diversi di concepire una figurazione di qualità oggi: Antonio Ferro, il più anziano, padovano, già succeduto a Cadorin nella prestigiosa cattedra di pittura all'Accademia di Venezia, il quale presenta una nobile natura morta di squisiti accenti cromatici; Cesco Magnolato, che continua ad affrontare con forte tempra le tematiche umorose legate alla terra del suo Sandonatese, che lo resero noto fin dalle Biennali degli anni Cinquanta; e Renato Varese, coneglianese, finissimo interprete di una Venezia sospesa tra incanto bizantino e magia surreale, il quale è oggi uno degli esponenti più originali di una nuova pittura veneta. Su questi tre artisti si è orientata senza difficoltà la commissione giudicatrice.

I due secondi premi, pure ex aequo, sono andati al padovano Gianni Longinotti, sempre raffinato nel suo gusto neo-liberty,

e ad un valido pittore riminese, Giorgio Rinaldini. I due terzi premi ad un fiorentino, Piero Arrighini e ad un torinese, Luigi Bertello, entrambi legati ad una solida matrice tecnico-fantastica. ***Dei quattro quarti premi, pure ex aequo, uno è andato ad una pittrice di Mogliano Veneto, Resy Stevan, per una fantomatica «cascata» di ciliege; un altro ad un udinese, Renzo Tubaro, per una squisita natura morta tonale; altri due ad un toscano,*** *Bittoni, e ad un modenese, Bandieri.*

La commissione ha voluto onorare con due medaglie d'oro due giovani maestri come Riccardo Licata e Domenico Boscolo; ha quindi premiato con medaglie d'argento tre trevigiani, Renato Nesi, Francesco Stefanini e Bruno Donadel; ha assegnato altri riconoscimenti ad un giovane mestrino di valore come Luigi Voltolina e a due montebellunesi ben noti, come Roberto Poloni e Ada Boscaro. Infine il premio per un giovanissimo veneto è andato al padovano Giuseppe Siccardi.

Paolo Rizzi

BANDIERI CESARE
4° Premio -
offerto dalla Ditta Dolomite
di Montebelluna

TUBARO RENZO
4° Premio -
offerto da Bin Caffè
di Montebelluna